

**ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - TRIENNIO 2022-2025**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Vista** la Legge 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, in particolare il comma 14, punto 4 in base al quale "Il piano è elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto";
- Visto** il D.P.R. 275/1999 *Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche*, e in particolare gli artt. 3, come modificato dalla Legge n.107/2015, 4 e 5, comma 1;
- Visto** l'art. 1 del D. Lgs. 59/98 e l'art. 25 del D. Lgs. 165/2001 con i quali si affidano al Dirigente Scolastico compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle Risorse Umane, nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;
- Viste** le competenze del Collegio dei docenti di cui all'art. 7 del TU n. 297/94;
- Visti** il D.P.R. 249/98 così come modificato dal D.P.R. 235/2007 *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*;
- Visto** il D. Lgs. 13/2013 che indica le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, anche in funzione del riconoscimento in termini di crediti formativi in chiave europea;
- Visti** il D.M. 139/2007; il D.P.R. 122/2009; il D. Lgs. 62/2017 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*;
- Visto** il D.M. 211/2010 *Indicazioni nazionali per i Licei*;
- Vista** la Nota MIUR 1143 del 17/5/2018 *L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*, e il conseguente Documento di lavoro *L'autonomia scolastica per il successo formativo*, nei quali si mette in evidenza la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;
- Vista** la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, relativa alle *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*;
- Visti** gli obiettivi dell'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* delle Nazioni Unite;
- Visto** l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022;
- Visto** il PTOF del triennio 2019-2022 e le delibere precedenti del Collegio dei docenti;
- Viste** le priorità, i traguardi e gli obiettivi del *Rapporto di Autovalutazione del Liceo*;

Visti	gli obiettivi connessi all'incarico del Dirigente Scolastico, da perseguire nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché con riferimento alla Legge 107/2015, art. 1 c. 93;
Considerato	che la progettazione del Liceo, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
Tenuto conto	delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
Visto	l'Atto di indirizzo del triennio precedente;

EMANA

il seguente **Atto di indirizzo** per la elaborazione del **Piano Triennale dell'Offerta formativa**.

PREMESSA E PRINCIPI GENERALI

La necessità evidente di ripensare il senso e le modalità del fare scuola pone oggi una sfida impegnativa alla progettazione del prossimo triennio – e non solo – che è ben più di un'occasione preziosa da cogliere.

Porre gli studenti e le studentesse nelle condizioni di orientarsi autonomamente, di essere protagonisti della loro crescita nella cooperazione, attraverso l'opportunità delle offerte e la responsabilità delle scelte; accompagnarli nell'individuazione del proprio percorso, promuovendo la scoperta e la consapevolezza delle proprie attitudini; proporre loro come finalizzazione etica e libera dell'impegno di studio non solo il miglioramento personale, ma la "sostenibilità", intesa come ricerca di un valore del bene comune: è questo che la scuola ha il compito e il privilegio di proporre. E deve farlo finalizzando la libertà di insegnamento a un progetto condiviso per il raggiungimento del migliore successo formativo per tutti gli studenti e le studentesse, così che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi un reale strumento di lavoro, sistematico e coerente, una concreta applicazione delle possibilità di sviluppo, valorizzazione e crescita professionali e personali offerte dall'autonomia scolastica.

Collocando lo studente al centro del processo educativo, i percorsi si arricchiscono naturalmente della riflessione critica e di risposte efficaci per una formazione non solo utile al presente ma capace di guardare al futuro, e che riesca a coniugare l'innovazione con le specificità dei contenuti proprie degli indirizzi di studio.

Nella consapevolezza che "ripartire" non implica un ritorno ad uno *status quo* interrotto dalla pandemia, ad un passato rassicurante da perpetuare acriticamente, ma piuttosto significa riprendere nuovo slancio a partire dalla propria storia, dai traguardi raggiunti, la definizione di questi contenuti e delle modalità attraverso cui attuarli spetta anzitutto al Collegio dei docenti, cui questo Atto di indirizzo è rivolto. Un collegio che dovrà sforzarsi di coltivare un dialogo sempre attivo con tutte le componenti interne alla scuola, ma anche con quelle che gravitano intorno ad essa e rappresentano delle risorse imprescindibili: la società civile, gli altri ordini di istruzione, il mondo del lavoro e tutto quell'universo fatto di linguaggi e realtà nuovi in cui siamo immersi e che la scuola non può ignorare e anzi deve insegnare a decifrare, favorendone un'interpretazione più consapevole.

INDIRIZZI PER IL PTOF

Centralità di ogni studente e studentessa

Le scelte didattiche ed educative del Liceo devono essere finalizzate sempre più a realizzare un circolo virtuoso, con studenti e studentesse capaci di problematizzare, agire e discutere l'assetto stesso della loro formazione e le richieste che dal loro mondo provengono e attendono di essere tradotte in metodologie funzionali a consentire la piena espressione delle loro capacità.

Per questo il Collegio dei docenti è invitato a porre la massima attenzione all'ascolto, ai bisogni, alle difficoltà, alle attese, alle potenzialità e ai talenti dello studente, così che:

- la sua crescita come persona sia considerata prioritaria e imprescindibile, venga orientata all'acquisizione dell'autonomia, allo sviluppo di una progettualità e all'assunzione di responsabilità, e non venga trascurata o, peggio, soffocata dalla preminenza accordata agli obiettivi didattici da raggiungere;
- sia sistematicamente praticato l'incoraggiamento di fronte all'insuccesso;
- venga valorizzata la diversità di ciascuno – le diverse intelligenze, il diverso stile cognitivo, la diversa cultura di provenienza – e la ricchezza che ne deriva;
- i fattori di problematicità siano intesi quali sfide per la ricerca di soluzioni innovative o di nuove opportunità.

Tali dimensioni, che costituiscono la quotidianità del dialogo educativo e in cui la professionalità docente trova maggiore valorizzazione proprio per la compenetrazione fra abilità relazionali e competenze didattico-pedagogiche, come anche di specializzazione disciplinare, devono essere tradotte in concrete azioni didattiche e integrate nella valutazione del processo di apprendimento al cui centro è lo studente.

Valutazione

La valutazione comporta la raccolta sistematica di informazioni allo scopo di prendere decisioni riguardanti il processo educativo; l'apprendimento infatti non è solo determinato da fattori di tipo cognitivo, ma anche da altri elementi che possono risultare determinanti, di tipo contestuale e organizzativo, relativi alla riflessione metacognitiva e all'intelligenza emotiva.

Pertanto la valutazione:

- deve avere una funzione incentivante dell'apprendimento e non ledere in alcun momento la dignità dello studente e la sua autostima;
- deve essere tesa all'accertamento dell'acquisizione di competenze e non solo dell'apprendimento di contenuti, svincolandosi così dal peso preponderante di fattori di tipo cognitivo o mnemonico;
- deve tenere conto della progressione rispetto ai livelli di partenza;
- deve essere tempestiva e trasparente nel rispetto del diritto degli studenti e delle famiglie ad averne un riscontro certo, senza margini di incertezza o ambiguità.

Il Collegio dei docenti perciò definisce criteri comuni di valutazione, generali, per discipline e ambiti, che risultino coerenti con le indicazioni sopra esposte, descrivendo analiticamente abilità e competenze in corrispondenza della scala dei voti stabilita nel PTOF.

I Dipartimenti disciplinari sono altresì chiamati a razionalizzare le tipologie, le caratteristiche, il numero delle verifiche e a confrontare le diverse pratiche per condividere modelli che descrivano e individuino gli strumenti e le modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

Dalla riflessione nei Dipartimenti deve infine derivare un'azione collettiva dei Consigli di Classe che assicuri un'equa, proporzionale e sostenibile distribuzione delle prove di valutazione nel corso dell'anno e la verifica quanto più possibile personalizzata per tutti gli studenti, in equilibrio e nel rispetto dell'uniformità della formazione offerta dal Liceo.

Ambienti di apprendimento

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato al miglioramento delle competenze, sia in relazione al livello e alla tipologia delle stesse sia in relazione al numero degli studenti che le raggiungono, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

Il Collegio dei docenti, in tutte le sue articolazioni, è invitato a strutturare i modi e i contenuti dell'azione didattica, lo sviluppo delle competenze trasversali che attraversano e insieme travalicano i singoli ambiti disciplinari, organizzando ambienti di apprendimento a ciò funzionali e sempre più sistemici, così che l'approccio multidisciplinare, richiesto anche dall'Esame di Stato, non sia semplicemente l'obiettivo finale da raggiungere, ma la naturale e consueta modalità di attuazione del percorso formativo che caratterizza il nostro Liceo.

E' quindi imprescindibile, anche per un aggiornamento del profilo formativo degli studenti, per il recupero, il consolidamento, gli approfondimenti e la valorizzazione delle eccellenze, rinnovare gli ambienti di apprendimento potenziando le diverse forme cooperative di apprendimento e progettazione, valorizzando le pratiche laboratoriali e il lavoro di gruppo finalizzato all'interdisciplinarietà, promuovendo le possibilità di scambio dei docenti, del lavoro in copresenza, del lavoro in classi aperte.

Ugualmente da perseguire, all'interno del singolo gruppo classe condotto dal docente, è la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo e fra pari come attività ordinarie della classe.

I Dipartimenti vanno intesi dunque come luoghi di scelte culturali e di proposte didattiche sperimentali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di iniziative di formazione e aggiornamento, a sostegno della libertà di insegnamento e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.

COORDINATE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

In considerazione di quanto sopra indicato, la progettazione dell'offerta formativa deve prevedere anzitutto un utilizzo delle risorse umane, in particolare dell'organico dell'autonomia, e del tempo dell'organizzazione didattica che sia funzionale alla realizzazione di una proposta arricchente, coesa e coordinata e non sovrabbondante, dispersiva e fumosa.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, di approfondimento e di potenziamento, in orario curricolare ed extra curricolare, vanno programmate adeguatamente, nei tempi e nelle modalità, tenendo in considerazione la valenza formativa rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti nel PTOF ed emergenti dal RAV, al fine di assicurare unitarietà all'offerta stessa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva.

Appare opportuno superare una visione individualistica dell'insegnamento e favorire al contrario cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, prevedendo forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti. Sarà necessario prendere in seria considerazione sperimentazioni e innovazioni di carattere didattico-organizzativo anche rispetto alla rimodulazione oraria del tempo scuola, nell'ottica di integrare nel curriculum le diverse proposte di arricchimenti e potenziamenti, attualmente realizzate in aggiunta al monte orario ordinamentale, e di promuovere la progettazione di percorsi nei quali possa essere data agli studenti una possibilità

di scelta all'interno del curricolo per alcuni moduli, in funzione della personalizzazione e in vista dello sviluppo delle attitudini.

Contestualmente, saranno da considerarsi come obiettivi di lavoro:

- la stesura di un quadro di competenze disciplinari e trasversali coerente con le indicazioni comunitarie e nazionali;
- la revisione dei contenuti delle discipline, nella prima necessità di renderli proporzionati ed equilibrati fra loro e, in secondo luogo, per focalizzare e mettere in risalto, anche in termini di valutazione, il raggiungimento di abilità e competenze, rispetto alla realizzazione preminente dell'asse dei contenuti specifici e della ricostruzione storiografica;
- la definizione in sede dipartimentale di elementi di coerenza comuni ai piani di lavoro dei singoli docenti, nella singola disciplina, anche nella prospettiva di realizzare prove comuni a classi parallele che dovranno tendere a verificare l'acquisizione di competenze piuttosto che di contenuti;
- la progettazione in sede di Consiglio di Classe di appositi percorsi di metodo e di contenuto tematici, nei quali siano coinvolte in un approccio trasversale più discipline, anche in correlazione con la progettualità di istituto e coerentemente con le finalità del PTOF, per la realizzazione di unità di apprendimento e l'attuazione di un lavoro sinergico tra docenti;
- l'attuazione del curricolo di Educazione Civica, progettando all'interno dei Consigli di Classe contenuti e obiettivi che costruiscano un ponte tra le diverse discipline e tra la teoria e la prassi, e realizzando proposte che metodologicamente offrano un terreno di esercizio concreto per sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità;
- l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalla legislazione vigente e dalle Linee guida sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), i Bisogni Educativi Speciali (BES), i Diversamente Abili (HC), affinando le competenze pratiche nelle discipline in tema di didattica e valutazione verso questi casi non delegabili al lavoro propedeutico dell'intero Consiglio di Classe o del referente di Istituto.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Gli indirizzi amministrativi gestionali da perseguire riguardano:

- il miglioramento dei processi di dematerializzazione;
- la promozione del benessere organizzativo;
- la valorizzazione delle risorse umane cui vengono delegati compiti, funzioni e relative responsabilità;
- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglie, studenti/docenti, docenti/personale ATA, figure di sistema/dirigente, tale da favorire un processo di appartenenza e di maggiore condivisione delle scelte, propri di una comunità educante;
- la regolare valutazione degli strumenti e delle procedure seguite;
- la promozione di azioni formative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Il PTOF realizzato dal Collegio Docenti verrà sottoposto poi al bilancio sociale della scuola, che, come le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività, sarà essenziale per migliorare e correggere la progettazione.

Al dirigente spetta sollecitare l'azione mediante direttive e la verifica annuale della realizzazione del presente Atto di indirizzo, che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

LA DIRIGENTE

prof.ssa Tina GESMUNDO

Firma autografa omessa ai
sensi dell'art. 3, c. 2 del D.lgs
39/93



Firmato digitalmente da:
GESMUNDO TINA
C = IT
O = MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA/80185250588